

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Wilfred Martens*

Pavia, 5 maggio 1989

Signor Primo Ministro,

mi permetto di scriverLe, essendo venuto a conoscenza del fatto che all'interno della Commissione per gli affari esteri del Se-

nato si è manifestata una maggioranza favorevole al referendum sul mandato costituente al Parlamento europeo. Si può dunque sperare che questa maggioranza possa manifestarsi anche in occasione della riunione plenaria del Senato.

Tuttavia, ciò che ci preoccupa è il fatto che, nel corso della riunione della Commissione, il Ministro degli Affari Esteri, così come quello dell'Interno, hanno espresso delle riserve.

Una situazione simile si è manifestata, sullo stesso problema, anche in Italia. Il ministro Maccanico si è dichiarato contrario all'iniziativa, ma, in ultima istanza, il governo ha dato prova di saggezza, rinunciando ad esprimere il proprio parere per permettere al Parlamento di manifestare liberamente la sua volontà. Secondo noi la tattica è stata corretta perché ha fatto emergere chiaramente la tendenza favorevole del Parlamento senza coinvolgere direttamente il governo. In effetti, il problema della creazione dell'Unione coincide con quello della mobilitazione graduale delle forze favorevoli.

La nostra speranza è che una tattica simile possa valere anche per il Belgio. Se il Belgio si aggiungesse all'Italia, l'Europa avrebbe l'impressione di essere in presenza di qualcosa che cresce. Il fronte di coloro che sono contrari allo sviluppo politico della Comunità si esprime con chiarezza, a livello governativo, nella persona del Primo Ministro inglese, la Signora Thatcher. La conseguenza è che tutte le forze ostili sono mobilitate. Al contrario, le forze favorevoli non si manifestano mai, poiché non c'è alcuna azione alla quale possano fare riferimento.

È Spinelli stesso che ha indicato il referendum come un mezzo valido per promuovere una prima mobilitazione delle forze, capace di dare ai governi favorevoli la possibilità di agire. Per questo abbiamo promosso il referendum in Italia. Ed è per la stessa ragione che speriamo che il referendum possa aver luogo anche in Belgio.

La prego, Signor Primo Ministro, di scusare la mia franchezza e di accogliere l'espressione dei miei devoti sentimenti

Mario Albertini  
Presidente del Mfe-Italia